

CAMERA DEI DEPUTATI N. 961

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PINNA, DE LAURO MATERA ANNA, COMANDINI, BERLINGUER, PIGNI

Presentata il 13 marzo 1959

Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici per geometri alle Facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica, chimica

ONOREVOLI COLLEGHI! — La questione di principio sulla convenienza o necessità di consentire ai diplomati degli Istituti tecnici per geometri di accedere alle Università è ormai superata poiché è stato già loro riconosciuto il diritto di ammissione alle Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche attuariali e demografiche; ma non è difficile rilevare il carattere irrazionale di codesta limitazione, sol che si pensi alla struttura del Corso per geometri, alla natura dei suoi programmi, in sostanza all'indirizzo degli studi che in esso viene seguito. Se non sono state ravvisate difficoltà per l'ammissione alla Facoltà di economia e commercio, a maggior ragione non dovrebbero vedersene per l'ammissione alle Facoltà di ingegneria e architettura o a quella di agraria; e se, per avventura, taluno avesse perplessità per consentire l'accesso alle Facoltà di fisica e chimica, dovrebbe considerare:

a) che in ogni caso (come dispone l'articolo 2 della presente proposta di legge) l'ammissione alle Facoltà indicate nell'articolo 1 è condizionata al superamento di un esame integrativo che non soltanto dev'essere molto serio ma tale da mettere alla prova la preparazione generale e specifica del candidato; deve essere, cioè, disciplinato — in sede di regolamento — con i criteri che caratterizzano gli studi della facoltà alla quale il candidato desidera accedere;

b) che non può ragionevolmente negarsi ai geometri — costretti talvolta da condizioni economiche o di famiglia, o anche semplicemente dalla maggiore vicinanza di un Istituto tecnico, a frequentare quel Corso anziché un altro — la possibilità di seguire la più profonda inclinazione per studi diversi e più alti.

Ciò che importa è, da un canto, moltiplicare le occasioni per favorire l'incremento degli studi tecnici, ampliando ai giovani gli orizzonti con l'aprir loro la via dell'istruzione scientifica superiore; dall'altro, moltiplicare e attivare le fonti del progresso tecnico e scientifico, specialmente in vista delle nuove esigenze dell'economia mondiale e del nostro Paese, e in particolare del Mezzogiorno, esigenze che sconsigliano categoricamente le saracinesche delle preclusioni e delle esclusioni.

Ciò che importa è, infine, che si offra ai giovani desiderosi di affrontare le difficoltà di studi più alti un severo banco di prova per le loro attitudini e la loro volontà; e siffatta garanzia è — come ho già detto — nella condizione del superamento di un esame integrativo. Resta demandato al Ministro della pubblica istruzione il compito di disciplinarlo in guisa ch'esso adempia nel miglior modo alla funzione che, nello spirito della presente proposta di legge, esso ha e deve avere.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il conseguimento del diploma degli Istituti tecnici per geometri da diritto all'ammissione alle Facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica, chimica secondo le norme indicate nell'articolo 2.

ART. 2.

L'ammissione alle predette Facoltà è subordinata al superamento di un esame integrativo da prestarsi presso la Facoltà alla quale il candidato intende accedere.

ART. 3.

Su proposta del Ministro della pubblica istruzione saranno emanate le norme di esecuzione relative alle condizioni e ai caratteri particolari dell'esame integrativo previsto nell'articolo precedente.